



Riva del Garda

LE FARMACIE DI TURNO

È di turno oggi dalle 24 alle 24 ad Arco la farmacia Redi (tel. 0464 516214). In supporto dalle 8 alle 22 la farmacia Valle Laghi a Vezzano (tel. 0461 864032) Nel fine settimana la farmacia Comunale di Riva (tel. 0464 550509)

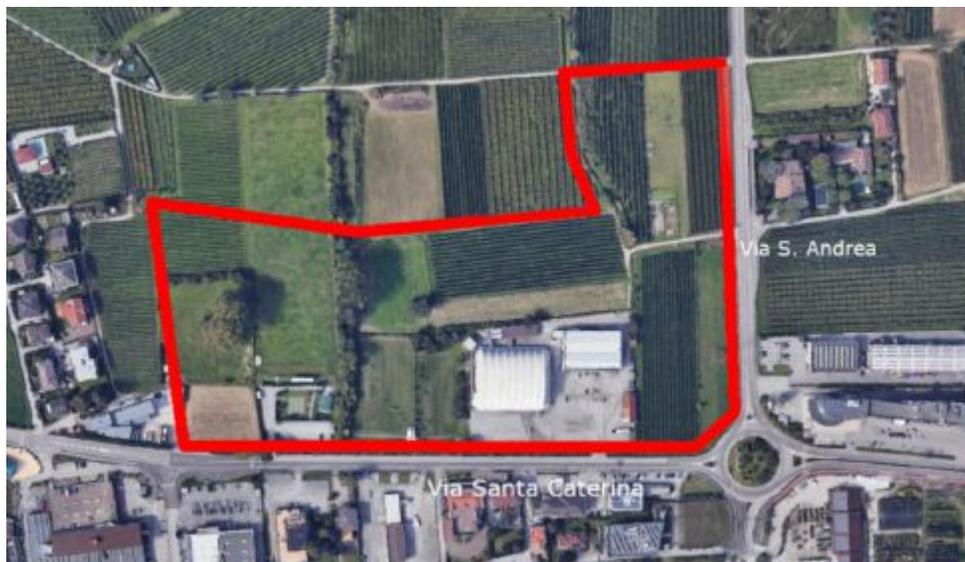
Verdi e Civica Olivaia | «Abbandoniamo questo progetto, vecchio, troppo costoso e consuma suolo»

«Cittadella dello sport, fermiamoci subito»

L'affondo

Gli ambientalisti: «Molto meglio una manutenzione degli impianti diffusa. Ripariamo, ristrutturiamo e usiamo bene le strutture che ci sono in Alto Garda»

ALTO GARDA La virata, nemmeno troppo celata e non certo nuova (si sarebbe dovuto realizzare il centro commerciale sportivo) di posizionare la «Cittadella dello Sport» sui terreni di Sant'Andrea tra i Comuni di Arco e Riva, ritornata in auge perché riproposta dai vertici di Apm e Amsa, in virtù dello studio sulla realizzazione del complesso sportivo multidisciplinare, ha infiammato gli animi ambientalisti che attaccano duramente questa proposta. Secondo i Verdi dell'Alto Garda e Civica Olivaia sarebbe meglio puntare sulla ristrutturazione e il miglioramento degli impianti diffusi sul territorio che sono già presenti in ampio numero senza andare a consumare ulteriore suolo agricolo. Come annunciato ieri da il T, qualora questa idea realizzativa dovesse diventare più che una semplice proposta in presentazione a breve in Conferenza dei sindaci, sarà necessario mettere mano al



L'area nel riquadro i terreni indicati per l'operazione

Prg. Gli attuali terreni oggetto della futura Cittadella con l'approvazione provinciale della Variante 13-bis (già approvata dal commissario in seconda adozione ndr) diventeranno agricoli, spostandoli dalla precedente previsione di «area sportiva speciale». Una variazione che l'amministrazione rivana aveva motivato proprio per compensare l'aumento volumetrico necessario alla realizzazione di alcune strutture a San Cassiano per lo spostamento della stazione delle autocorriere. Quest'idea, però, dovrà costringere l'amministrazione a fare marcia indietro e a modificare la destinazione agricola. Tutto questo

ha ammareggiato il mondo ambientalista che, prontamente, si scaglia contro tale ipotesi, e più in generale contro la realizzazione di una tale struttura sovracomunale. «Nonostante il costante deterioramento paesaggistico e ambientale dell'Alto Garda sia sotto gli occhi di tutti, nonostante in via Sant'Andrea vi siano colonne di traffico in molti momenti della giornata, nonostante tutti lamentino la saldatura tra i Comuni di Arco e Riva del Garda, nonostante tutti dicano che le ultime aree agricole sono da proteggere - scrivono Arianna Fiorio, Chiara Parisi, Marco Piantoni ed Erica Cavagna - ecco

che i nostri amministratori e i loro riconoscenti e fedeli collaboratori, come se il mondo non stesse cambiando alla velocità della luce e con esso le esigenze dei cittadini, non sanno fare di meglio che estrarre dal cilindro un'opera programmata trenta quarant'anni fa». Verdi e Civica concordano nel definire la sola idea un atto «gravissimo. Dimostra - continuano - l'assenza di visione, la non conoscenza dei problemi, l'incapacità di essere guide credibili del nostro territorio. Sono idee obsolete e di fatto dannose per il futuro della nostra comunità. Una cittadella dello Sport tutta accentrata e con costi di gestione



Civica Olivaia



Verdi Erica Cavagna

spaventosi. Molto meglio - sentenziano - una manutenzione degli impianti diffusa. Ripariamo, ristrutturiamo e usiamo bene gli impianti che ci sono e che essendo diffusi consentono di non essere accentratori di traffico, ma facilmente raggiungibili anche in autonomia dai ragazzi delle varie zone». Un no secco a nuove strutture, abbandonando l'esistente. «Non possiamo più permettercelo né in termini ambientali, né economici». Un'apertura progettuale, però, Verdi e Civica Olivaia la tengono aperta, ma da localizzare esclusivamente alla «Baltra condividente così gli spazi a parcheggio. Il nostro pregiato territorio non va consumato, ma preservato». Quindi una critica all'inconsapevolezza delle priorità: «Il problema dell'Alto Garda non è certo lo sport e la sua pratica possiamo dire di averli tutti. Quelle che mancano sono invece le risposte al sociale e ai bisogni, ad esempio, della popolazione che sta invecchiando rapidamente. Servono ristrutturazioni per strutture residenziali per le persone semi-autosufficienti. Qui vanno impiegate le risorse». Civica e Verdi fanno quindi un appello ai cittadini per ricordare loro di non illudersi «che chi ha raggiunto le poltrone sappia o sia interessato al bene comune, non continuiamo a farci servire panem et circenses. Sta a noi comprendere cosa sia realmente importante e, tutelare quel poco che è rimasto, sicuramente lo è, non solo in un'ottica ambientalista ma anche economica di lungo respiro e di qualità della vita».

Le.Om.